

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta P-002143/2011
alla Commissione**
Articolo 117 del regolamento
Kader Arif (S&D)

Oggetto: Trattamento dei servizi audiovisivi e culturali nell'ambito dell'accordo economico e commerciale globale con il Canada

Secondo le recenti informazioni del ministero della Cultura del Quebec (<http://www.diversite-culturelle.qc.ca/>), la Commissione europea auspicherebbe che, nell'accordo economico e commerciale globale in corso di discussione con il Canada, possa essere integrata la liberalizzazione di taluni servizi culturali, in particolare del settore editoriale.

Come per i servizi audiovisivi, l'inclusione dei servizi culturali in un negoziato commerciale condurrebbe immancabilmente a utilizzarli come moneta di scambio per ottenere vantaggi in altri settori economici importanti e, pertanto, a negare il trattamento specifico di cui hanno bisogno. Inoltre, una domanda europea di liberalizzazione del settore editoriale canadese avrebbe conseguenze negative sulla diversità culturale e linguistica, in particolare in Quebec, dove in tale settore sono state sviluppate politiche di sostegno specifiche.

Può la Commissione far sapere se è conscia del fatto che quanto suesposto significa rimettere in discussione gli impegni presi per promuovere la diversità culturale? L'Unione europea ha svolto infatti un ruolo di primo piano nell'adozione e ratifica della convenzione dell'Unesco sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, strumento internazionale che riconosce la specificità dei beni e dei servizi culturali e il diritto sovrano degli Stati membri di adottare le politiche culturali.

Non ritiene la Commissione che, da un lato difendere e promuovere la diversità culturale e, dall'altro, sviluppare interessi forti nei succitati settori a scapito delle politiche culturali dei propri partner commerciali condurrebbe a screditare l'Unione europea sul terreno della diversità culturale? Intende la Commissione impegnarsi concretamente a favore della diversità culturale sviluppando una politica estera coerente, rispettosa della diversità culturale, anzitutto in Canada, con il quale condivide i valori della diversità culturale?

Dopo la discussione del protocollo di cooperazione culturale allegato all'accordo di libero scambio tra UE e Corea, la Commissione aveva affermato che avrebbe presentato una strategia sui protocolli di cooperazione culturale per evitare che, in occasione dei negoziati commerciali, i servizi culturali e audiovisivi fossero oggetto di trattative e compromessi. Può la Commissione far sapere se tale documento sia già stato redatto? In caso affermativo, può la Commissione far sapere se sia stato presentato al Consiglio e se il Parlamento europeo e la società civile saranno informati e consultati in materia?